

Cento anni fa nasceva l'attrice simbolo del nostro cinema e, forse, anche del nostro Paese. Per celebrare Anna Magnani, la cui corsa drammatica dietro un camion tedesco in Roma città aperta resta una delle scene cinematografiche più indelebili nella memoria collettiva italiana, Minimum Fax manda in libreria una nuova edizione della biografia dell'attrice, firmata dal giornalista e scrittore Giancarlo Governi.

Nannarella è un libro - in edizione rilegata, scelta inedita per la casa editrice romana - che ripercorre la vita della diva, fuori dagli schemi come lo erano i suoi personaggi, magicamente in grado di apparire davvero come persone reali. Una vita fatta anche di amori drammatici, momenti di travolgente euforia e di profonde tristezze, ambivalenze che Anna Magnani portava quasi impresse su di sé e che si manifestavano nella sua arte.

«La sua vita fuori dagli schemi - si legge nel risvolto di copertina

Un libro celebra la Magnani

Nannarella è scritto da Giancarlo Governi

tro si loro tutte le contraddizioni, sono sempre i più interessanti, i più vivi, i più veri».

Fellini, Rossellini, Fabrizi, Zampa, la Bergman, Amedeo Nazzari, ma anche i miti del cinema e del teatro americano come Anthony Quinn, Elia Kazan, Tennessee Williams o Marlon Brando, a proposito del quale si mormora che abbia «avuto timore di recitare in teatro accanto alla Magnani». La storia della settima arte - e quella del Ventesimo secolo - scorrono nelle pagine di Governi. Ma accanto alla storia ufficiale ecco anche il lato privato della vita dell'attrice, che amava gli animali e gli amici ma che anche - come ricorda Antonello Trombadoti - «vedeva nemici dappertutto, non vedeva sincerità da nessuna parte».

del saggio di Governi - ne fa un emblema, un personaggio di transizione fra la donna subalterna e la donna liberata; e i personaggi di transizione, proprio perché portano dentro

